

Dizionario di cura

UN LINGUAGGIO CONDIVISO
PER IL LAVORO QUOTIDIANO



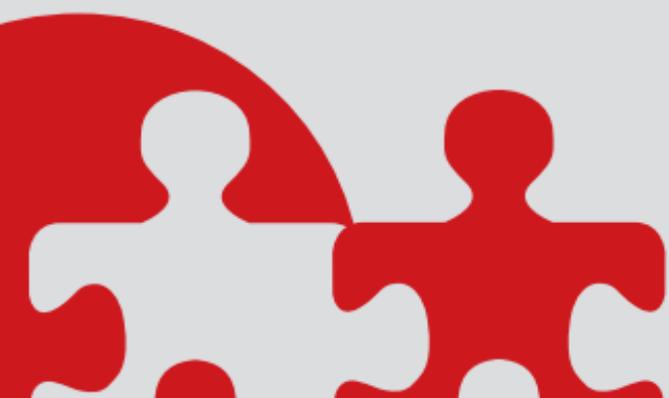
Coopselios
ANZIANI

Verso il cambiamento: generare un nuovo linguaggio

L'orientamento strategico di fondo della nuova organizzazione, articolata per aree territoriali e per aree tecniche, ha tra gli obiettivi la promozione della **cultura del cambiamento** attraverso la ricerca, il coinvolgimento, il lavoro di team e la valorizzazione del capitale umano.

L'introduzione di nuove prassi e di **nuovi linguaggi** favorisce il processo di cambiamento in atto e sostiene i cambiamenti futuri.

Nascono così il "Piccolo Dizionario dell'Operatore Speciale" e il "Dizionario di Cura" due pubblicazioni che raccolgono le parole dell'assistenza, dell'educazione e della cura, fornendone informazioni sia di tipo digitale che analogico, spiegando il significato e l'uso delle parole, per fare in modo che tutti quelli che condivideranno questi vocabolari vi attribuiscono lo stesso significato evitando fraintendimenti, ma anche comunicando le sensazioni, l'intensità, le emozioni, i valori che abbiamo voluto trasmettere.



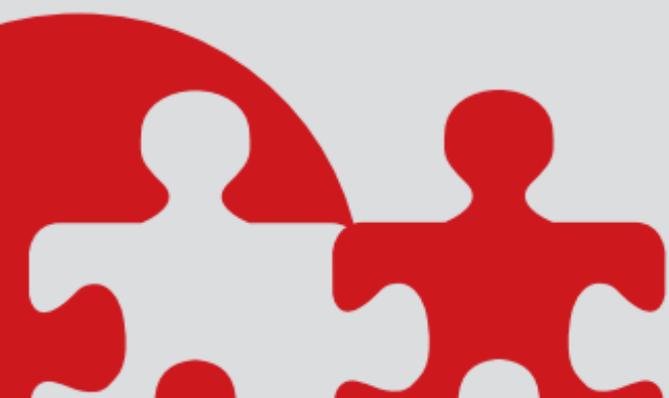
Ogni équipe multi professionale dei servizi dell'area assistenziale ha contribuito ad individuare le parole e i termini più vicini e più carichi di significato. La partecipazione, la responsabilizzazione, e la valorizzazione delle risorse umane e di ogni singolo operatore sono alla base delle nostre comunità di cura e da tempo si sentiva la necessità di creare un linguaggio tutto nostro. Il linguaggio fa parte dell'espressione della nostra identità professionale, è un segno di riconoscimento come l'abito, il colore dei capelli, un piercing, e dà la possibilità di autodefinirsi.

Tutti questi ingredienti formano il linguaggio della cura che continuerà a cambiare ad alta velocità. Di fronte a nuovi bisogni, nuovi saperi e nuovi modelli assistenziali anche il linguaggio si rinnova.

Dina Bonicelli

Direttore Area Tecnica Assistenziale

Mappe di
Form-azione



DIZIONARIO DELLE PAROLE DI CURA

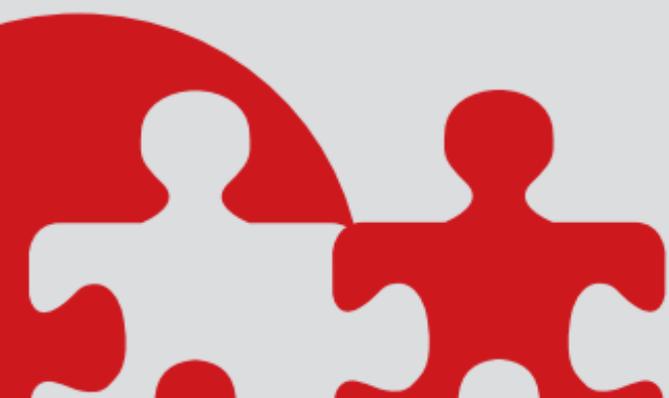
Nasce per offrire un linguaggio condiviso nel lavoro quotidiano di cura, perché:

- **bisogna assomigliare alle parole che si dicono:** questo lavoro multidisciplinare è stato possibile grazie alla preziosa e ricca trama dei Servizi e delle Persone di cui Coopselios si avvale quotidianamente, tessuta con impegno e tenacia nel tempo;
- **le parole significano qualcosa solo perché siamo tutti d'accordo su ciò che debbano significare:** per comunicare, per capirsi, per integrarsi "in una mente collettiva" nel lavoro di cura;
- **le parole possono essere dei fatti:** alla base del lavoro, c'è la consapevolezza che il linguaggio determina il comportamento;
- **badate al senso e le parole andranno a posto per conto loro:** abbiamo scelto vocaboli che riguardano direttamente o indirettamente il lavoro di cura, cercando di dare loro un senso professionale;
- **meglio avere un cuore senza parole che dire parole senza cuore:** le parole individuate sono lo specchio di azioni e comportamenti fondamentali per coloro che si prendono cura degli anziani;
- **bisogna assomigliare alle parole che si dicono:** ridare nuovi significati alle parole per assomigliare a ciò che diciamo e al modo in cui operiamo.

Roberta Borsari
Specialista di Processo



La **cura** è la promozione del benessere inteso come l'essere in possesso del miglior livello funzionale possibile, valorizzando le abilità conservate così come i desideri e le preferenze, rispettando i diritti della persona come la garanzia di libertà, l'autodeterminazione e la sicurezza, promuovendo la minor distanza possibile tra ciò che la persona dovrebbe essere e ciò che la persona è di fatto e rinforzandone il protagonismo. La personalizzazione dell'assistenza è al contempo mezzo di "cura" e obiettivo da raggiungere attraverso la conoscenza della persona, l'individuazione e la realizzazione di programmi d'intervento che pongono la persona, nella sua interezza e complessità, al centro delle attenzioni e delle attività dei curanti, la verifica continua dell'efficacia degli interventi attuati, la formazione continua del personale e l'informazione e coinvolgimento dei famigliari.



ACCOGLIENZA

Creare un ambiente familiare, protettivo e confortevole in cui l'anziano e la sua famiglia possano sentirsi il più possibile a casa propria. Fare sentire l'anziano a proprio agio, accudito e protetto. Ricevere la persona, metterla a suo agio senza stravolgere la sua quotidianità. Informarsi sulle sue esigenze e bisogni, sul suo passato e la sua biografia.

L'atto di aprirsi verso l'anziano e i suoi familiari, ricevere, ovvero prendersi cura con disinteresse e affetto.

R.S.A. Lainate, Lainate (MI)



Questo è un estratto della versione integrale della pubblicazione.

